



La guerra sbagliata. «Il conflitto in Iraq è diventato la cause célèbre per i jihadisti. Questo conflitto sta alimentando un profondo rancore nei confronti degli Usa



all'interno del mondo islamico e costituisce il brodo di coltura ideale dei sostenitori del movimento jihadista. Ogni successo della strategia jihadista in Iraq

potrebbe ispirare altri combattenti a continuare la lotta altrove».

Rapporto del National Intelligence Estimate sulle «Tendenze nel terrorismo globale», Corriere della Sera, 28 settembre

Telecom, la destra la butta in rissa

Prima vogliono Prodi in aula, poi tentano di zittirlo. Il premier: «Piani Telecom? Non sapevo nulla» «Ora dobbiamo riformare il capitalismo italiano». Fassino: basta con queste assurde aggressioni

■ Uno scenario simile a quello architettato nel 2003, come per Telekom Serbia. Accuse «infamanti», dice Romano Prodi nell'aula di Montecatini, per una vicenda che «si concluderà come allora». Quando il premier ricorda il «complotto» ordito contro di lui, contro Fassino e Dini, dai banchi di destra partono le prime proteste. Ma è solo un assaggio. La destra

che ha chiesto la presenza di Prodi in Aula, per riferire sul caso Telecom, ora vuole impedirgli di parlare. An e Forza Italia cercano la rissa. Per nove volte tentano di bloccarlo e lui per nove volte ripete la stessa frase. La seduta viene sospesa. Si riprende e Prodi riparte dalla stessa frase.

Andriolo, Lombardo, Zegarelli alle pagine 2 e 3

Il commento

LA VERITÀ E IL POLVERONE

RINALDO GIANOLA

Nelle ultime due settimane l'opposizione aveva combattuto affinché Romano Prodi spiegasse personalmente al Parlamento il caso Telecom: dagli incontri con Marco Tronchetti Provera al piano Rovati fino al ricambio dei vertici del gruppo di telecomunicazioni. Poteva essere un'occasione per confrontarsi sul futuro di uno dei principali protagonisti industriali del Paese e sui rapporti tra governo e imprese.

segue a pagina 30

Il discorso

ACCUSE SENZA FONDAMENTO

PIERO FASSINO

Pubblichiamo l'intervento che Piero Fassino ha tenuto ieri alla Camera dopo il discorso di Prodi sul caso Telecom

Comincio con l'esprimere a nome dell'Ulivo, ma ritengo anche a nome di tutti gli altri parlamentari del centrosinistra, un ringraziamento al presidente del Consiglio per come ha voluto informare il Parlamento di tutti gli aspetti che questa vicenda ha sollevato e dichiarargli solidarietà per gli attacchi subiti nelle settimane scorse.

segue a pagina 31

Staino



MA CHI MI AVEVA DETTO CHE, RIPETENDO NOVE VOLTE LA STESSA FRASE, ALLA FINE TI APPLAUDONO?

Mario STAINO

BERLUSCONI...

GIORNALISTI

Due giorni senza giornali Napolitano: contratto

di Vincenzo Vasile

«Tra i diritti primari che si devono riconoscere ai giornalisti c'è quello ad avere un contratto di lavoro regolarmente rinnovato»: queste parole di Giorgio Napolitano hanno segnato la vigilia della nuova tornata di sciopero che investe da oggi il mondo dell'informazione, privo da un anno e mezzo di un patto contrattuale per l'intransigenza delle rappresentanze delle aziende editoriali. Il capo dello Stato lo ha pronunciato al Quirinale in occasione della consegna dei premi «Saint Vincent», divenuto ormai un appuntamento obbligato per le esternazioni dei presidenti della Repubblica sull'informazione. È in occasioni come questa che Carlo Azeglio Ciampi fece, per esempio, appello alla «schiena dritta» dei giornalisti contro ogni tentativo di condizionamento della libertà di stampa.

segue a pagina 8

Afghanistan
MASSIMO D'ALEMA
«LA NOSTRA MISSIONE NON CAMBIA»
De Giovannangeli a pagina 12

Israele
RINA FRANK, SCRITTRICE
LOTTA DI CLASSE DALLE PARTI DI HAIFA
Pivetta a pagina 25

Finanziaria, è tregua armata tra governo e sindacati

Cgil, Cisl e Uil: chiarezza sugli statali. Confindustria irritata. Il premier: «Non sarà sexy, ma darà eccellenza all'Italia»

L'INCHIESTA

Se l'imprenditore prende i soldi e scappa via

Enrico Fierro inviato a Caserta

Se volete vederli i «novecento morti viventi» dovete portarvi fin quaggiù, in questo deserto industriale chiamato Marcanise. Sono gli operai della Ixfin, come si chiama ora la loro ex fabbrica fallita, che di soldi pubblici ne ha avuti tanti e pure di proprietari e di nomi. Novecento operai in cassa integrazione con il baratro della disoccupazione spalancato sotto i piedi in questo lembo d'Italia che una volta si chiamava Terra di lavoro. Bel nome, i Borboni battezzarono così questa parte del Regno, Pier Paolo Pasolini ci fece pure una poesia.

segue a pagina 11

■ Dopo il tavolo di ieri sera, aumenta la tensione tra governo e parti sociali. Oggi sarà la volta dei ministri, che porranno i loro veti sull'ipotesi di aumentare l'aliquota Irpef sui redditi oltre i 70mila euro. Una misura mirata a dare più risorse ai redditi più bassi, ma che non piace a Margherita e anche a una parte dei Ds. Padova-Schioppa, che in serata si è misurato con il capigruppo nel vertice di Palazzo Chigi, conferma che la Finanziaria sarà di 30 miliardi, di cui 15 per lo sviluppo. Dal vertice, Verdi e Rifondazione sembrano aver incassato qualche nuova entrata in più e qualche taglio in meno alla spesa. Prodi avverte: «Non sarà sexy, ma servirà per dare eccellenza al Paese». Arriva il «pacchetto» del lavoro targato Damiano: anche ai precari le tutele per maternità e malattia.

Di Giovanni e Masocco alle pagine 4-5

Francia
ELEZIONI PRESIDENZIALI
JOSPIN LASCIA SÉGOLÈNE PIÙ FORTE
Marsilli a pagina 13

IL CASO

La Rai sott'accusa per i dvd fascisti sul calcio

TALE E QUALE. Il dvd sulla storia della Lazio ricalca le topiche storiche presenti in quello della As Roma (entrambi usciti con il Corriere dello Sport, ma prodotti dalla Rai). Le simpatie per il Duce e Matteotti vittima di un «fattaccio».

Bucciantini a pagina 9



Intercettazioni

TELEFONI GRIGI

CORRADO STAJANO

E così abbiamo dovuto sorbirci anche un Tronchetti Provera che nel grande albergo di Milano, con i giovani figli allineati in prima fila - la famiglia, si sa, in Italia interesserà i cuori -, recita la parte della vittima malinconica. Sulla gravità di quel groviglio di spiate e di dossier che a un grande giurista come Gustavo Zagrebelsky ha fatto scrivere di pericolo per la democrazia, di lacerazione dello Stato di diritto in un Paese «dove manca una distinzione tra interessi pubblici e interessi privati», l'ex presidente della Telecom ha glissato, attento soltanto a difendere se stesso - «la vera parte lesa» -, senza spiegare, senza neppure mostrare rammarico per quel che è accaduto a violare i diritti costituzionali dei cittadini.

segue a pagina 31

Europea
il mensile italiano scritto a Bruxelles
Allegato de L'Unità
L'Europa senza giri di parole!
in uscita **2** lunedì
ottobre 2006
L M M G V S D
25 26 27 28 29 30 1
2 3 4 5 6 7 8
9 10 11 12 13 14 15
16 17 18 19 20 21 22
23 24 25 26 27 28 29
30 31 1 2 3 4 5
In edicola tutti i lunedì, dopo le sessioni di Strasburgo del Parlamento europeo, e su www.delegazionepse.it
PSE Gruppo Socialista del Parlamento Europeo Delegazione Italiana

ATTENTI, QUELL'EURODEPUTATA È ZINGARA

SERGIO SERGI

«S e ti trovi nel posto giusto al momento giusto, puoi anche comprarti una bella ragazza Rom e trasformarla in una moglie devota...». Sui computer dei parlamentari europei, indaffarati nei loro uffici di Strasburgo, giovedì di primo mattino è rimbombato un invito per sostenere una deputata in corsa per il titolo di miglior difensore dei diritti umani. Una risposta, a stretto giro di «e-mail», ha fatto saltare tutti sulle sedie. Ragazza Rom? Te ne puoi comprare quante ne vuoi. La «e-mail» dello scandalo proveniva dal «bureau» di Dimitor Stoyanov, 23 anni, deputato bulgaro con ancora (sino al 31 dicembre) lo status di osservatore.

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Testa? Parola grossa

IMMODESTAMENTE, ci consideriamo ormai biografi virtuali di Maurizio Gasparri e così ci corre l'obbligo di riferire quello che ha dichiarato ieri pomeriggio su La7, durante l'interruzione della seduta parlamentare provocata dalla gazzarra orchestrata dalla destra. Gasparri, per negare che la sua parte avesse offeso la più alta istanza democratica per tendere una trappola mediatica a Prodi, ha sostenuto che, da parte dell'opposizione, si era trattato soltanto di legittime manifestazioni di «scherno», alle quali il premier avrebbe dovuto rispondere «goliardicamente», anziché ostinarsi a ripetere le sue ragioni. Ora, non si può pretendere che Gasparri dica delle cose intelligenti, ma merita tutta l'attenzione che gli dedichiamo proprio perché lascia vedere in trasparenza le verità che vuole nascondere. Purtroppo, ancora non si è tolto dalla testa (e testa è una parola grossa) che la Camera sia un bivio di manipoli, come disse Mussolini. E che governare il Paese sia una buffonata, come gli ha insegnato per 5 anni Berlusconi.

segue a pagina 13

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

il terzo cd «Mstislav Rostropovich» in edicola domani con L'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale

coop puoi acquistare questo CD anche su Internet su www.unita.it oppure chiamando il nostro servizio clienti: 02.050000000 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)